

Lo ha deciso il CD del settore tecnico nella riunione di ieri

Bocciata la deroga del passaggio di Giagnoni ai Cagliari

L'indagine parlamentare

Per lo sport situazione gravissima

Novanta cartelle dattiloscritte sono state autorizzate da quella che l'opposita Commissione interna della Camera ha chiamato «Indagine conoscitiva sullo sport in Italia» a termini di circa due anni di sedute, inchieste e colloqui iniziatisi il 29 marzo del '73 e conclusi nei giorni scorsi.

L'indagine — che per sua stessa natura non prospetta delle soluzioni, ma si limita a prendere atto di una realtà — è stata divisa in tre parti che definire precupanti sarebbe ottimistico. Si riconosce infatti — sono brani del testo — innanzi tutto la carenza di una legislazione dello sport che i dati seguenti, divisi in numerosi capitoli, invece solleciterebbero con estrema urgenza. Si legge fra l'altro nel documento che almeno il 70% degli alunni della scuola elementare è affetto da paramorfismo», che l'85% dei bambini di scuola non sono riusciti «a soddisfare in pieno i bisogni della scuola italiana e che tutti i rappresentanti dell'associazione sportiva hanno concordato sulla grave carenza legislativa in materia».

Pochissime, nel complesso del documento, le note positive ed esse riguardano esclusivamente lo sport militare, che per sua stessa natura può essere di struttura efficiente. Il resto — che non può certo costituire — in quanto eccezione autonoma e macroscopica — motivo di soddisfazione.

Dunque preoccupante è la definizione ufficiale della Commissione sulla situazione sportiva italiana. A questo punto si può dire che «il CONI amministra i fondi che la legge gli destina, nella misura del 50%, dagli introiti del Totocalcio, e che si sforza di utilizzare i fondi per il funzionamento dello stesso CONI, per contributi alle Federazioni, per sovvenzioni agli Enti di propaganda sportiva, per i premi di scolarità e i premi messi dalla Corte dei conti in ordine ad una gestione non sempre corretta delle strutture sfiduciate, ma che non può certo costituire — in quanto eccezione autonoma e macroscopica — motivo di soddisfazione».

Dunque preoccupante è la definizione ufficiale della Commissione sulla situazione sportiva italiana. A questo punto si può dire che «il CONI amministra i fondi che la legge gli destina, nella misura del 50%, dagli introiti del Totocalcio, e che si sforza di utilizzare i fondi per il funzionamento dello stesso CONI, per contributi alle Federazioni, per sovvenzioni agli Enti di propaganda sportiva, per i premi di scolarità e i premi messi dalla Corte dei conti in ordine ad una gestione non sempre corretta delle strutture sfiduciate, ma che non può certo costituire — in quanto eccezione autonoma e macroscopica — motivo di soddisfazione».

Dunque preoccupante è la definizione ufficiale della Commissione sulla situazione sportiva italiana. A questo punto si può dire che «il CONI amministra i fondi che la legge gli destina, nella misura del 50%, dagli introiti del Totocalcio, e che si sforza di utilizzare i fondi per il funzionamento dello stesso CONI, per contributi alle Federazioni, per sovvenzioni agli Enti di propaganda sportiva, per i premi di scolarità e i premi messi dalla Corte dei conti in ordine ad una gestione non sempre corretta delle strutture sfiduciate, ma che non può certo costituire — in quanto eccezione autonoma e macroscopica — motivo di soddisfazione».

Dalla nostra redazione

GIAGNONI non potrà allenare il Cagliari. Il Consiglio Direttivo del settore tecnico, a conclusione di una lunga riunione e dopo avere ascoltato lo stesso Giagnoni ha emesso il seguente comunicato: «Esaminata la richiesta dell'allenatore di 1 categoria Gustavo Giagnoni, già vincolato per la corrente stagione sportiva alla A.C. Milan S.p.A. con la quale ha consensualmente risolto il rapporto in data 1 dicembre 1975, e tenente ad ottenere autorizzazione a trasferirsi per la S.p.A. Cagliari, sentito a sua richiesta, l'interessato, il quale ha dichiarato di avere preso atto della posizione contraria assunta all'argomento dalla Associazione italiana allenatori, e quale associato della stessa, di condividere appieno, nonché di essere impossibilitato a recedere dalla richiesta in quanto turbato da un intimo conflitto morale perché indissolubilmente legato alla sua terra, e quindi anche alla S.p.A. Cagliari che sta nel momento di massima difficoltà, considerato che il regolamento del settore tecnico, all'art. 12bis, prescrive inderogabilmente preclusioni anche ai tecnici assunzione vincolo di tesseramento e, altresì, cedendo prestazioni professionali, anche indipendentemente dal tesseramento per diverse società nel corso della medesima stagione sportiva; rilevato che la formulata richiesta non è accoglibile; all'unanimità delibera di non accogliere la richiesta di Gustavo Giagnoni così come formulata».

Decisione che è stata presa dopo circa 3 ore di discussione nel corso delle quali i componenti il Consiglio, che era composto dal vicepresidente, dottor De Biase, Ariet, Bruzzi, Jaboli, Piero, Giordano, Pizzarello, Donati, De Grossi, Dino, Ferrarini (non ha partecipato il presidente pro-tempore Franchi, impegnato a Milano nella riunione della Lega professionistica) hanno votato ogni aspetto del caso.

Quali le ragioni che hanno fatto prendere tale decisione, visto che alla vigilia buona parte dei consiglieri avevano fatto capire al trattante di un caso particolare?

Basta leggere attentamente il comunicato per rendersi conto che il colosso calcistico avrebbe inteso far presente la situazione in cui si era trovato Giagnoni, con l'avvenuta alla direzione del Milan di Rivera, «non stato l'acquisto di un tecnico sardo poiché lo stesso Giagnoni si è dichiarato indeciso, cioè avrebbe avuto piacere di accettare la richiesta di Gustavo Giagnoni ma allo stesso tempo, essendo stato Giagnoni uno dei primi ad affiliarsi all'Associazione Italiana Allenatori, ha dichiarato di non essere intenzionato a chiedere la violazione del regolamento. Lo stesso Giagnoni prima della decisione parlando con i giornalisti ha più volte dichiarato: «Pur sapendo che il regolamento vieta qualsiasi deroga, e come associato condivido l'opinione espressa dal presidente Del Grossi voglio aggiungere che avrei fatto di tutto per andare ai Cagliari. So di non essere un "mago" ma avrei voluto aiutare i miei compaesani. Questo mi ha chiarito anche al Consiglio».

A nome del Consiglio il vicepresidente De Biase ha precisato: «Il comunicato conclusivo, una delibera di rispetto per la richiesta avanzata da Giagnoni. Il settore è stato confortato dalla richiesta dello stesso Giagnoni di essere ascoltato. Giagnoni si è dichiarato solidale con l'Associazione Calcatori che aveva negato il suo beneplacito».

I. C.



OGGI LA «LIBERA» DI SCHLADMING PER LA COPPA

Nella seconda serie di discese cronometrate di prova sono tornati a galla i canchiali che hanno ottenuto il miglior tempo assoluto con Dave Irwin (2'03"73) e il secondo con Ken Read (2'05"48) e l'8. con Steve Podhorski e Reo Franc Klammer, regolarissimo, ha ottenuto (come ieri) il secondo tempo (2'04"28) mentre l'azzurro Herbert Plank ha realizzato (2'04"94) il terzo tempo.

Si profila, quindi (ma è bene non dare eccessivo credito alle prime cronometrate) una battaglia tra gli austriaci (che hanno almeno 4 velocisti in grado di vincere: Klammer, Walcher, Grisamann ed Eberhard) e il resto: vale a dire canchiali, svizzeri (Rusli, Platt e Barthold) e l'azzurro Plank.

La pista di Schlading è durissima e già il francese Louis Bilet ne ha fatto le spese con un rovinoso ruzzolone e relative ferite a una spalla e a un ginocchio, finendo all'ospedale. Vittoria della pista, oltre che dura è anche velocissima, è stato pure l'aspettativo Karl Cordis che si è fatto male a un ginocchio e non si sa se sarà in grado di gareggiare domani.

Come noto la «libera» precederà lo «speciale» di domenica e con quella sarà conclusa la prima parte del primo periodo. Dopo la pausa natalizia, a Garmisch-Partenkirchen si disputerà la prima scoppia di gare («libera» e «speciale») valide per la preclassifica combinata. Sarà soprattutto allora che «Koenig» Klammer dovrà chiarire quale entità hanno le sue ambizioni. E Theoni, ovviamente, dovrà decidersi a tornare in discesa. NELLA TELEFOTO (da sinistra): Irwin e Read.

Il campionato è giunto alla decima giornata del girone di andata esattamente ad un terzo del cammino. Sono tre le partite di domani dalle quali potrebbe uscire il nuovo assetto della classifica: Ascoli-Juventus, Inter-Napoli e Torino-Como.

Gli ascolani già domenica scorsa al San Paolo hanno inchiodato il Napoli sullo zero a zero. La squadra di Riccomini ha un solido assetto difensivo e il centro campo riesce a manovrare con sufficiente sicurezza, tanto da rendere alquanto problematico per gli avversari sviluppare le trame offensive. In campo per di più è sorretto da un tifone indovolato: i campioni d'Italia giocheranno pertanto in un clima difficile questa importante partita, nella quale hanno assoluto bisogno di guadagnare i due punti per non concedere pericolosi eventuali vantaggi alle due squadre (Napoli e Torino) che attualmente le insidiano il primato in classifica.

Il Napoli a San Siro, nonostante il biasone della Inter, nonostante anche le perplessità che possono accompagnare la squadra partenopea dopo la battuta d'arresto subita domenica scorsa, sembra rischiare meno di quanto non rischi la Juve. Naturalmente per gli azzurri di Vinicio Strampella il successo non sarà facile, ma il compito non appare proibitivo. Juliano e compagni sapranno di certo trovare la «scintilla» necessaria per molinare in un momento tanto delicato per la loro squadra.

ASCOLI-JUVENTUS E INTER-NAPOLI (ne approfitterà il «Toro»?)

Forse il Milan arriva troppo presto per la Fiorentina - Il Cesena ospita il Verona - Rischia la Roma a Perugia - La Lazio riceve il Cagliari di Riva - La Samp se la vedrà col Bologna

Mentre le due di testa vanno a soffrire in trasferta il Torino attende in casa il Como. Squadra simpatica quanto sfortunata, questo Como difficilmente potrà scamparla contro un Torino che «frutta» il primo posto in classifica. Quora le due rivali di testa non riescono a vincere i torinesi realizzeranno come minimo l'aggancio, ovviamente a condizione di battere a loro volta il Como. Cancellari, fatto buon viso a cattiva sorte per la sconfitta che i viola hanno inflitto alla sua squadra domenica scorsa c'è da credere che voglia essere ogni tentativo per ripresentare Pozzato e compagni caricati a dovere nella speranza che riescano a «servire» anche il Torino come una volta fecero con la Juventus mettendoci magari una bestemmia di meno (l'episodio della bestemmia di Correnti punita dall'arbitro con una punizione) e che la Juventus si metta in gol raggiungendo il pareggio all'ultimo secondo, resta ancora l'episodio più curioso di questo scorcio di campionato.

Al Campo di Marte per la Fiorentina il Milan arriva forse troppo presto. La squadra viola sembra aver ritrovato se non il bel gioco che un tempo la rese «regina», almeno la grinta e la determinazione per risollevarsi dalla polvere. Una «botta» alla Roma, un «colpo» agli inglesi del West Ham «Unite» e un «colpo» a «Roma» al Como gli hanno consentito di rifarsi il morale. Adesso il Milan rappresenta certamente un rischio grosso, visto che la squadra di Rivera è pur sempre capace di far fuori un capace di mettere a dura prova avversari non sufficientemente sorretti dalla classe. Naturalmente ogni medaglia ha il suo rovescio: se i viola riusciranno a far bottino anche contro questo Milan sarebbe la conferma piena della loro reale resurrezione. Purtroppo resta difficile credere che il Milan per l'occasione torna in maglia numero dieci, padrone e capitano, Gianni Rivera) sia disposto ad accettare una sconfitta che lo costringa a rimediabilmente fuori gioco per la corsa alle alte posizioni di classifica. In definitiva un pari andrebbe bene all'una e all'altra squadra ed è molto probabile che la cosa si legga giusto per quanti giocano al Totocalcio.

totocalcio		totip	
Ascoli-Juventus	1 x 2	1 CORSA	1 x
Cesena-Verona	1	2 CORSA	x 1
Fiorentina-Milan	1 x	3 CORSA	x x
Inter-Napoli	1 x	4 CORSA	x 2
Lazio-Cagliari	1 x	5 CORSA	x 2
Perugia-Roma	1 x	6 CORSA	x 2
Sampdoria-Bologna	1 x	7 CORSA	x 2
Torino-Como	1 x 2	8 CORSA	1 x
Avellino-Genoa	1 x 2		1 x
Brescia-Novara	1		2
Bridoli-Ternana	1		2
Cosenza-Crotone	1		2
Siracusa-Trapani	1		2

COMUNE DI NARNI (PROVINCIA DI TERNI)

Avviso di gara di appalto concorso per lavori di costruzione di un centro di infanzia in Narni Scalo e scuola materna in Santa Lucia.

Si avverte che questo Comune intende appaltare con il metodo dell'appalto concorso i lavori di costruzione di un centro di infanzia in Narni Scalo e scuola materna in S. Lucia.

L'importo presunto dell'opera è di circa L. 227.200.000. Coloro che avendo i requisiti di legge intendano essere invitati alla gara, dovranno far pervenire domanda in carta legale alla Segreteria Comunale, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

La richiesta non vincola l'amministrazione appaltante.

NARNI, il 12 dicembre 1975

IL SINDACO
GIACOMO DI FINO

Discreto successo della riunione di ieri sera al «Palazzetto»

Sanna convince contro Reali e merita la chance europea

Finalmente: equilibrio nella prima giornata

Borg «distrugge» Hrebec ma Kodes acciuffa l'1-1

STOCOLMA. 19. Svezia. Cecoslovacchia hanno chiuso in parità la prima giornata della finalissima di Coppa Davis. Giornata equilibrata, quindi, che annuncia altri due giorni di fuoco.

Scendono in campo per primi Borg e Hrebec e subito si delineava un gioco da fondo linea solo tranne «rotto» da qualche discesa a rete dello svedese. Il primo punto è per Hrebec che strappa addirittura il servizio all'avversario. Il secondo all'apertura di Hrebec è anche l'unico che conquista nel primo set vinto in 24' dal biondino di casa (8-1).

Nel secondo set Borg attacca di più e anche Hrebec si impegna maggiormente. Si hanno così scambi splendidi che si risolvono quasi sempre a vantaggio dello svedese che sa spazzare bene l'avversario e che si trova assai più a suo agio sul campo rapido della Royal Gail della capitale svedese. In questo secondo set Borg è molto bene per la verità, è piuttosto lento e stenta a ingranare. Perde così il secondo set in 32' e viene travolto nel terzo in soli 20'.

Molto più divertente — ma anche aspro — il secondo match pure se tecnicamente appare meno valido. I due atleti si avvalgono entrambi di un servizio eccellente ma mentre Kodes sbaglia poco lo svedese ottiene il paracadute con la sua tremenda battuta ma commette anche parecchi doppi falli (13, di cui ben 5 nella sola quarta partita).

Il primo set lo vince a sorpresa Bengtsson col minimo scarto (6-4) e ciò scatena il tifo degli svedesi che cominciano a pregustare il risultato sensazionale. Kodes ristabilisce le distanze nel secondo set (un rapido 6-2) e nel terzo riesce a concludere 7-5 proprio grazie a un doppio fallo del lungo e barbuto svedese. Kodes, che era in vantaggio 5-3 è trovato con due match-ball da sfruttare. Il primo gli è stato annullato da Bengtsson che poi ha fallito, sotto il peso come all'avversario commettendo un doppio errore alla battuta.

Quarto set combattutissimo. I due tennisti mantengono il loro servizio fino al 9 quando Kodes si trova con un match-ball svedese tentare di agganciare il pareggio servendo il servizio ma la cosa non gli riesce. Kodes va avanti 40-30, sfrutta magistralmente il primo match-ball e conclude 6-4 vincendo una prezosissima partita che vale l'1 per la sua squadra.

Saven Wilder

match pure se tecnicamente appare meno valido. I due atleti si avvalgono entrambi di un servizio eccellente ma mentre Kodes sbaglia poco lo svedese ottiene il paracadute con la sua tremenda battuta ma commette anche parecchi doppi falli (13, di cui ben 5 nella sola quarta partita).

Il primo set lo vince a sorpresa Bengtsson col minimo scarto (6-4) e ciò scatena il tifo degli svedesi che cominciano a pregustare il risultato sensazionale. Kodes ristabilisce le distanze nel secondo set (un rapido 6-2) e nel terzo riesce a concludere 7-5 proprio grazie a un doppio fallo del lungo e barbuto svedese. Kodes, che era in vantaggio 5-3 è trovato con due match-ball da sfruttare. Il primo gli è stato annullato da Bengtsson che poi ha fallito, sotto il peso come all'avversario commettendo un doppio errore alla battuta.

Quarto set combattutissimo. I due tennisti mantengono il loro servizio fino al 9 quando Kodes si trova con un match-ball svedese tentare di agganciare il pareggio servendo il servizio ma la cosa non gli riesce. Kodes va avanti 40-30, sfrutta magistralmente il primo match-ball e conclude 6-4 vincendo una prezosissima partita che vale l'1 per la sua squadra.

Saven Wilder

SPORTFLASH-SPORTFLASH-SPORTFLASH-SPORTFLASH

- AUTOMOBILISMO — Lauda e Regazzoni partiranno, assieme ai tecnici e ai meccanici della Ferrari, il 6 gennaio. Al Gran Premio d'Argentina e a quello del Brasile parteciperanno con le «vecchie» 312 T che hanno vinto il mondiale '75.
- SCI — Lo sciatore più forte tra i ciclisti professionisti è Oskar che si è imposto sui colli nel campionato loro riservato vincendo «singolo» e «combinato».
- MOTOCICLISMO — La Mecanica Verghera Augusta ed il corridore Giacomo Agostini, per sé e per la costituenda squadra corso, hanno raggiunto un accordo che prevede la cessione in uso di moto MV da corsa classe 350 e 500 cc. e la assistenza tecnica al momento della MV Augusta con un comunicato nel quale viene precisato che «è prevista la partecipazione alle gare di campionato del mondiale ed internazionali».
- CONI — Ieri l'avv. Giulio Onesti ha consegnato una madrigala di benemerziti all'on. Luciano Rudi, delegato dal ministro della Difesa per l'attività sportiva militare. L'on. Rudi ha promesso il miglior impegno del ministero per una progressiva apertura degli impianti sportivi militari alle attività della popolazione civile.

Pur prendendo atto di alcuni positivi correttivi introdotti nel progetto tecnico

Giochi della gioventù: riserve degli Enti di promozione

Gli Enti di Promozione Sportiva (ACSI, AICS, CSI, ENDAE, UISP, U.S. ACLI), unitariamente hanno fatto presente al ministro della Pubblica Istruzione e ai presidenti del CONI, alcune loro considerazioni sul progetto tecnico dei Giochi della Gioventù del 1976.

Nel particolare prendono atto dell'accoglienza del progetto tecnico, anche se attraverso un meccanismo di designazione che non risulta convincente soprattutto per i grandi centri, e della partecipazione di tutti gli alunni delle classi del secondo ciclo della scuola media secondaria, estensione a tutti della partecipazione alle fasi successive a quelle comunali, la validità dell'attività ludico-motrice e di avviamento alla pratica sportiva.

Nonostante le dichiarazioni di principio contenute nella premessa al progetto dei Giochi, oggettivamente resta presente il rischio che nell'attuazione pratica rimanga una manifestazione fine a se stessa, di semplice avviamento allo sport, nella quale non può esaurirsi il valore pedagogico complesso che deve essere attribuito al movimento e all'attività sportiva globale della formazione scolastica.

Queste considerazioni vanno aggiunte altri rilievi critici più specifici, ad esempio:

1) il mantenimento del concetto di essere attribuito agli Enti Locali ed alle Regioni; 2) la mancanza della fase nazionale, con la funzione selettiva che essa di fatto svolge; 3) la limitazione nella scelta delle attività sportive che si vuole praticare;

Nonostante gli Enti di promozione sportiva, tenendo conto delle aperture che si sono oggettivamente manifestate nei loro confronti, della possibilità offerta dalla nuova regolamentazione e dal quadro complessivo in cui i Giochi si collocano, ritengono di poter dare il loro apporto all'edizione 1976, attraverso una presenza non puramente formale o tecnica, ma di concreta partecipazione alla programmazione, alla gestione delle iniziative e all'uso dei mezzi.

La migliore sensibilità per i problemi dell'educazione fisica e sportiva nella sua funzione formativa, preventiva e sociale che si rivela nella scuola, anche per il

meccanismo di divisione tra i più adatti ed i meno adatti», tra le scuole con le attrezzature e quelle senza possibilità di svolgere un minimo movimento e attività sportiva globale della formazione scolastica.

Queste considerazioni vanno aggiunte altri rilievi critici più specifici, ad esempio:

1) il mantenimento del concetto di essere attribuito agli Enti Locali ed alle Regioni; 2) la mancanza della fase nazionale, con la funzione selettiva che essa di fatto svolge; 3) la limitazione nella scelta delle attività sportive che si vuole praticare;

Nonostante gli Enti di promozione sportiva, tenendo conto delle aperture che si sono oggettivamente manifestate nei loro confronti, della possibilità offerta dalla nuova regolamentazione e dal quadro complessivo in cui i Giochi si collocano, ritengono di poter dare il loro apporto all'edizione 1976, attraverso una presenza non puramente formale o tecnica, ma di concreta partecipazione alla programmazione, alla gestione delle iniziative e all'uso dei mezzi.

La migliore sensibilità per i problemi dell'educazione fisica e sportiva nella sua funzione formativa, preventiva e sociale che si rivela nella scuola, anche per il

Discreto successo della riunione pugilistica al «Palazzetto» di Roma che aveva il suo piatto forte nell'incontro tra Rosario Sanna e Santino Reali. Sanna aveva recentemente perduto il titolo italiano dei leggeri contro il Quora, a causa, però, di una frattura alla mano destra, riportata dopo un colpo che costò il tappeto kd. Io sfiò, di cui ben 5 nella sola quarta partita).

Il primo set lo vince a sorpresa Bengtsson col minimo scarto (6-4) e ciò scatena il tifo degli svedesi che cominciano a pregustare il risultato sensazionale. Kodes ristabilisce le distanze nel secondo set (un rapido 6-2) e nel terzo riesce a concludere 7-5 proprio grazie a un doppio fallo del lungo e barbuto svedese. Kodes, che era in vantaggio 5-3 è trovato con due match-ball da sfruttare. Il primo gli è stato annullato da Bengtsson che poi ha fallito, sotto il peso come all'avversario commettendo un doppio errore alla battuta.

Quarto set combattutissimo. I due tennisti mantengono il loro servizio fino al 9 quando Kodes si trova con un match-ball svedese tentare di agganciare il pareggio servendo il servizio ma la cosa non gli riesce. Kodes va avanti 40-30, sfrutta magistralmente il primo match-ball e conclude 6-4 vincendo una prezosissima partita che vale l'1 per la sua squadra.

Saven Wilder

Discreto successo della riunione pugilistica al «Palazzetto» di Roma che aveva il suo piatto forte nell'incontro tra Rosario Sanna e Santino Reali. Sanna aveva recentemente perduto il titolo italiano dei leggeri contro il Quora, a causa, però, di una frattura alla mano destra, riportata dopo un colpo che costò il tappeto kd. Io sfiò, di cui ben 5 nella sola quarta partita).

Il primo set lo vince a sorpresa Bengtsson col minimo scarto (6-4) e ciò scatena il tifo degli svedesi che cominciano a pregustare il risultato sensazionale. Kodes ristabilisce le distanze nel secondo set (un rapido 6-2) e nel terzo riesce a concludere 7-5 proprio grazie a un doppio fallo del lungo e barbuto svedese. Kodes, che era in vantaggio 5-3 è trovato con due match-ball da sfruttare. Il primo gli è stato annullato da Bengtsson che poi ha fallito, sotto il peso come all'avversario commettendo un doppio errore alla battuta.

Quarto set combattutissimo. I due tennisti mantengono il loro servizio fino al 9 quando Kodes si trova con un match-ball svedese tentare di agganciare il pareggio servendo il servizio ma la cosa non gli riesce. Kodes va avanti 40-30, sfrutta magistralmente il primo match-ball e conclude 6-4 vincendo una prezosissima partita che vale l'1 per la sua squadra.

Saven Wilder

BOLOGNA

VIA FRIULI-VENEZIA GIULIA, 3/A - TEL. 490-711

GIANCARLO ANGIOLINI

MINUTERIE IDRAULICHE
RUBINETTERIE
SIFONAME
VALVOLAME
ACCESSORI BAGNO

Augura liete feste a tutta la sua spettabile clientela

ABBIGLIAMENTO

Eliana

SPORTIVO

Preferito dai maestri di sci

CASTELMAGGIORE (BO)
MASSAFISCAGLIA (FE)

e. b.

ACQUA MONTANA NATURALE

Sorgente cinto

Ora per Rosario Sanna, dopo questa convincente vittoria, si apre il capitolo europeo. Trattative sono già in corso per organizzare il campionato di Europa per i pesi medi, mentre Grappaldi ne offre 16, al massimo 17. Sarebbe un peccato se l'occasione sfuggisse per Sanna. Nell'altro incontro tra «pro», il pugile Liscape ha battuto ai punti Carreda. Tra i dietetanti hanno vinto Di Camillo e il pugile De Rosa superleggeri. Cardinali per abbandono di De Loisa (superwelter) Mol per ko alla prima ripresa di Pucillo (superwelter) mentre discutibile è la vittoria decretata a favore di Nardini su Pisapia i due medi avevano finito sulla stessa linea.

A Milano si è svolto un torneo dei pesi medi. Se lo è aggiudicato il torinese Guernieri che ha battuto Borghi per ko alla terza ripresa. Nella eliminazione Guernieri aveva battuto Cipriani e Borghi Valsecchi.

e. v.